

SCHEDA: La responsabilità delle azioni per mitigare o adattarci al cambiamento climatico ricade prima di tutto sui governi o sugli individui?

Il Cambiamento Climatico è oggi universalmente riconosciuto come una delle sfide più impegnative per il nostro pianeta. Durante il G20 di Roma e la COP26 di Glasgow sono stati compiuti dei progressi, che tuttavia sono stati considerati insufficienti per far fronte alla crisi climatica. Era infatti ben chiaro fin dall'inizio della conferenza di Glasgow che non ci sarebbe stata la volontà politica per prendere nuovi impegni sulla riduzione delle emissioni da parte dei grandi paesi. A seguito del continuo fallimento delle conferenze internazionali, c'è chi sostiene che non sarà dai leader politici che arriverà la vera risposta ai cambiamenti climatici, ma che l'unica prospettiva possibile e più praticabile è un personale impegno civile di ciascun individuo.

Tesi PRO: "La responsabilità delle azioni per mitigare o adattarci al cambiamento climatico ricade prima di tutto sui governi."

Tesi CONTRO: "La responsabilità delle azioni per mitigare o adattarci al cambiamento climatico ricade prima di tutto sugli individui."

Situazione attuale, scenario, contesto

La comunità scientifica è ormai unanime nell'identificare le attività umane quali responsabili della crisi climatica, in particolare l'aumento dell'immissione nell'atmosfera dei gas serra che tra il 1850 e il 1900 hanno aumentato la temperatura media globale della Terra di circa 1°C. I governi, tuttavia, hanno iniziato a trattare il riscaldamento globale come un problema da affrontare solo a partire dal 1990. Un anno decisivo è stato il 2015, quando sono stati sottoscritti dai governi di tutto il mondo accordi fondamentali per lo sviluppo sostenibile, in particolare l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e l'Accordo di Parigi che stabilisce l'impegno comune di contenere il riscaldamento terrestre ben al di sotto dei 2°C rispetto ai livelli preindustriali, facendo il possibile affinché si mantenga entro 1,5°C. Quando si parla di cambiamento climatico, la discussione ruota spesso intorno alla responsabilità, se sia del singolo individuo oppure, a livello più ampio, dei governi. Secondo una ricerca di WIN International, il 67% della popolazione mondiale ritiene che i veri sforzi in termini di sostenibilità debbano essere fatti dai governi piuttosto che dai soli individui. Tuttavia, considerati i fallimenti degli accordi internazionali e del raggiungimento degli obiettivi da parte dei governi, c'è chi sostiene che le azioni individuali saranno quelle che possono cambiare il paradigma: caccia agli sprechi, risparmio energetico, raccolta differenziata, turismo sostenibile, utilizzo di trasporti pubblici, alimentazione a basso impatto ambientale.

Argomenti PRO:

- Secondo alcune ricerche, in tutti i Paesi europei, i cittadini tendono a non riconoscere la responsabilità individuale nel cambiamento climatico legati alla causalità uomo-emissioni-riscaldamento climatico,
- Nuovi modelli di sviluppo, incentivi e metodi di adattamento e mitigazione possono essere sviluppati e implementati solo a livello governativo e internazionale.

Argomenti CONTRO:

- Circa il 72% delle emissioni globali di gas serra sono legate al consumo domestico: cambiamenti nella domanda domestica potrebbero spostare gradualmente la produzione verso beni più sostenibili.
- Il personale impegno civile riguarda ogni campo coinvolto nel sistema decisionale, a partire dagli economisti fino ai progettisti, per l'incentivazione di politiche di sviluppo green, agendo a partire dalle città.

Spunti per approfondimento

- LIUSS: [I cambiamenti climatici fra responsabilità e prospettive](#)
- Il sole 24 ore: [Lotta al cambiamento climatico, la responsabilità è sulle spalle dei sindaci](#)
- IPSOS: [The perils of perception](#)